

LETTERA DI GREENPEACE A SUA SANTITÀ FRANCESCO

Sua Santità,

con profondo rispetto, Le scrivo a nome di Greenpeace per esprimere la nostra più sincera gratitudine per le Sue iniziative a difesa del clima globale, assunte anche in vista dell'annunciata Enciclica. Insieme alla Sua leadership, apprezziamo vivamente la Conferenza di oggi in Vaticano sul tema dei cambiamenti climatici, i cui effetti già colpiscono milioni di persone, specialmente tra i poveri: i più vulnerabili e i meno responsabili del riscaldamento globale.

Una delle maggiori minacce per il clima della Terra proviene dallo sfruttamento irresponsabile di carbone e petrolio. I governi mostrano poca saggezza in questo campo e grandi interessi industriali sono ancora legati a queste fonti di energia, distruttive per l'ambiente, per il clima e oggetto di sanguinosi conflitti. Le conseguenze per la vita umana sono disastrose e spesso non vengono colte fino in fondo. Eppure i segnali sono tanti: fenomeni meteorologici estremi, scioglimento dei ghiacci, siccità, alluvioni, tempeste, carestie. E anche crescenti migrazioni di intere popolazioni in cerca di condizioni ambientali più favorevoli.

Fuggire da guerra, povertà e violazione dei diritti umani, nella speranza di una vita migliore, non è un crimine: Greenpeace è addolorata per le tragedie, prevedibili, come la scomparsa in mare di migliaia di persone nel tentativo di raggiungere l'Europa. Questa tragica perdita di vite umane è crudele e inaccettabile. E se su di noi ricade il dovere di dare aiuto e sollievo immediato a questi migranti, altrettanto importante è non negare il legame con le ragioni profonde che spingono le persone a migrare: fame, povertà, violenza, conflitti per l'accesso alle risorse. Tutte questioni che possono essere esacerbate – e già lo sono – dai cambiamenti climatici in corso.

Al Vertice ONU sui cambiamenti climatici dello scorso settembre, il Summit interreligioso ha presentato una dichiarazione comune di responsabilità a ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Allo stesso tempo, i rappresentanti dei gruppi religiosi hanno chiesto ai governi di assicurare l'accesso per tutti alle fonti di energia rinnovabile e l'eliminazione dei combustibili fossili entro il 2050.

Si tratta di una visione di lungo termine chiara e condivisa, che rappresenta anche un'importante indicazione – per governi, industrie e finanza – su dove dirigere i propri investimenti. La completa eliminazione dei combustibili fossili entro il 2050, infatti, è un obiettivo realizzabile e imprescindibile se si vuole contenere l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2 gradi (meglio ancora 1,5) e impedire le conseguenze più estreme dei cambiamenti climatici. Un presupposto necessario per aiutare le persone e i Paesi più poveri del mondo, dove il clima sta già cambiando in modo drammatico.

È per questo, Sua Santità, che Le chiediamo di rivolgere un appello a tutti i governi e ai leader dell'industria perché s'impegnino concretamente nella direzione del contrasto al riscaldamento globale, per un sistema energetico basato al cento per cento sulle fonti rinnovabili, che sia accessibile a tutte le persone nel Pianeta.

Giuseppe Onufrio
Direttore Esecutivo Greenpeace Italia

GREENPEACE